

LANDSCAPE⁷

UNA SINTESI DI ELEMENTI DIACRONICI

MAPPARE I PAESAGGI ARCHEOLOGICI:
TOPOGRAFIA ANTICA E ARCHEOLOGIA DIGITALE
PER CONOSCERE IL PASSATO E PROGETTARE IL FUTURO



CONSULTA DI
TOPOGRAFIA
ANTICA



Siamo lieti di annunciare la call for papers della settima edizione di “Landscape: una sintesi di elementi diacronici”, che si svolgerà a Napoli e a Santa Maria Capua Vetere dal 7 all’8 maggio 2026.

L’iniziativa è realizzata in sinergia con la Consulta di Topografia Antica, l’Università degli studi di Napoli Federico II e l’Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli.

LANDSCAPE 7: UNA SINTESI DI ELEMENTI DIACRONICI.

Mappare i paesaggi archeologici: topografia antica e archeologia digitale per conoscere il passato e progettare il futuro

Napoli e Santa Maria Capua Vetere, 7-8 maggio 2026

Deadline: 30.11. 2025 | Contatto: landscape7@archeolandscape.it

L'integrazione tra topografia antica e archeologia digitale ha aperto nuove frontiere nella lettura del territorio, nella comprensione stratigrafica dei paesaggi storici, consentendo di monitorare e tutelare il patrimonio culturale e preservando così l'identità, la memoria e la tradizione di comunità, popoli e civiltà. I segni dell'antico si rivelano nel paesaggio contemporaneo, dove passato e futuro si intrecciano. La topografia antica, ricostruendo lo sviluppo dei paesaggi stratificati, nonché delle reti viarie, analizza le relazioni tra gli elementi che li compongono e crea le basi per preservare le radici culturali dei territori.

Un elemento fondamentale in questo processo è la carta archeologica, strumento qualificante per la ricostruzione delle dinamiche storiche del territorio e imprescindibile per la programmazione di attività di tutela e valorizzazione. In questo contesto si inserisce l'archeologia preventiva, che si pone l'obiettivo di ridurre l'impatto negativo dei progetti di sviluppo urbanistico e delle nuove opere infrastrutturali sui paesaggi archeologici, garantendo la loro protezione durante la fase di progettazione e realizzazione, in un'ottica di sviluppo consapevole (*conscious planning*) e sostenibile. La cartografia archeologica rappresenta una risorsa efficace e sostenibile, che supporta la pianificazione urbana e rurale, utile alla tutela dei paesaggi storici, da proteggere dagli impietosi effetti dei processi tafonomici ambientali e di matrice antropica. In particolare, la carta del potenziale archeologico rappresenta un mezzo fondamentale per la programmazione, sia a scala urbana che territoriale, poiché consente una valutazione preventiva e scientificamente fondata del rischio archeologico. L'uso di tecnologie digitali per mappare i paesaggi archeologici offre modalità innovative e inclusive per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Parole chiave: Digital Humanities; Conscious Planning; Archeologia preventiva; Carta archeologica; Patrimonio Culturale.

SESSIONI:

I | Dallo studio del passato alla progettazione del paesaggio contemporaneo

La ricostruzione delle dinamiche di popolamento, la comprensione delle relazioni tra città e territorio e l'elaborazione di modelli sostenibili per la gestione del patrimonio culturale richiedono un approccio integrato, capace di connettere tecnologie digitali e metodologie tradizionali. Questa sessione esplora il rapporto tra archeologia urbana e paesaggio storico, con particolare attenzione ai centri antichi caratterizzati da discontinuità insediativa e alle loro connessioni territoriali. Saranno approfondite le declinazioni del *conscious planning* come pratica consapevole di gestione dei paesaggi storici, con particolare riferimento ai contesti caratterizzati da stratificazioni complesse e vulnerabilità ambientale. La sessione accoglie contributi teorici e applicativi su modelli, tecniche e strategie per l'integrazione del patrimonio archeologico nei

processi decisionali e nella promozione di pratiche di progettazione consapevole e sostenibile del territorio.

II | Uomo e ambiente nei contesti urbani ed extraurbani

Il paesaggio è il risultato dinamico e stratificato dell'interazione tra processi ambientali e attività antropiche. In particolare, lo studio dei paesaggi urbani ed extraurbani offre una chiave fondamentale per comprendere le modalità con cui le comunità hanno occupato, trasformato e rappresentato il territorio in chiave diacronica. I sistemi insediativi, l'organizzazione delle risorse, le infrastrutture e le strategie di adattamento all'ambiente sono elementi centrali per definire i caratteri di un paesaggio storico. Proprio le strategie adottate in passato per far fronte a vincoli ambientali possono offrire spunti significativi per leggere il paesaggio contemporaneo e per affrontare le sfide attuali legate alla sostenibilità. Questa sessione intende raccogliere contributi che riflettano criticamente sul rapporto uomo-ambiente in contesti urbani ed extraurbani, analizzandone le trasformazioni nel tempo e valorizzando esperienze di ricerca capaci di combinare approcci tradizionali e innovativi. L'obiettivo è favorire un dialogo interdisciplinare che contribuisca non solo alla ricostruzione del passato, ma anche alla progettazione consapevole del futuro, nel segno della sostenibilità e della valorizzazione del patrimonio culturale.

III | Ricostruire la viabilità antica: un approccio integrato

L'analisi e la ricostruzione dei tracciati stradali antichi possono avvenire attraverso un approccio integrato, che preveda l'adozione di tradizionali metodi d'indagine storico-topografici, combinati con innovative e più recenti tecnologie digitali. Questi approcci rivelano inedite potenzialità per lo studio e la ricostruzione dei sistemi viari, nonché delle dinamiche di mobilità sociale, economica e commerciale del mondo antico. La sessione intende indagare la viabilità antica e le sue infrastrutture, in una prospettiva diacronica, evidenziando il loro ruolo nelle trasformazioni e nell'evoluzione del paesaggio storico. Sarà, inoltre, focalizzato il rapporto tra infrastrutture viarie e sviluppo territoriale, nei termini di contesti insediativi, scambi commerciali e interazioni culturali.

IV | Archeologia e Digital Humanities: strumenti, dati e interpretazioni per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale

Negli ultimi due decenni, le *Digital Humanities* (DH) hanno ridefinito il modo in cui si concepiscono, si analizzano e si comunicano i contenuti culturali, storici e linguistici. Nel panorama delle DH, infatti, l'archeologia digitale rappresenta oggi uno dei settori più dinamici, in grado di integrare innovazione tecnologica e ricerca umanistica, al fine di favorire una comprensione più profonda e una valorizzazione ottimale del patrimonio culturale. La sessione intende esplorare lo stato attuale della ricerca nelle DH, mettendo in luce approcci teorici, metodologie computazionali e strumenti digitali applicati allo studio dei paesaggi antichi: dalla raccolta e gestione dei dati alla modellazione 3D, dalla mappatura spaziale all'analisi predittiva, fino alla comunicazione e valorizzazione dei risultati.

COME PARTECIPARE

Possono partecipare specializzandi, dottorandi, assegnisti di ricerca e ricercatori che non ricoprono un incarico di ruolo, provenienti sia da università italiane che internazionali.

Sarà possibile presentare il contributo in lingua inglese o in lingua italiana.

Gli interventi avranno una durata di 20 minuti. La lunghezza massima degli abstract è di massimo 500 parole. L'abstract va inviato attraverso il form online disponibile a questo link:

[Modulo di partecipazione](#)

DEADLINE: 30.11.2025

COMITATO SCIENTIFICO

Rodolfo Brancato (Università di Napoli Federico II), Aurelio Burgio (Università di Palermo), Stefano Campana (Università di Siena), Paola Carfora (Università della Campania), Giovanna Cera (Università del Salento), Giuseppe Ceraudo (Università del Salento), Paolo Liverani (Università di Firenze), Maria Luisa Marchi (Università di Foggia), Stefania Quilici Gigli (Università della Campania), Giuseppina Renda (Università della Campania), Davide Gangale Risoleo (Soprintendenza ABAP per le province di Catanzaro e Crotona), Giuseppe Scardozi (ISPC-CNR), Jacopo Turchetto (Università di Padova)

COMITATO ORGANIZZATORE

Antonio Coppa (Università della Campania), Francesca Di Palma (ISPC-CNR Lecce), Vincenzo Giordano (ISPC-CNR Lecce), Giuseppe Luongo (Università di Napoli Federico II), Vittorio Mirto (Università di Bologna), Teresa Tescione (Università di Napoli Federico II)

Indirizzo mail: landscape7@archeolandscape.it

Sito web: www.archeolandscape.it

Academia.edu: <https://independent.academia.edu/LLandscape>

Facebook: Archeo Landscape

Instagram: archeolandscape7